

## Business angel Il Club degli Investitori premia Fabio Cannavale

Il Club degli Investitori, il più grande network regionale di business angel in Italia con sede a Torino, ha conferito il "Premio Business Angel dell'anno" a Fabio Cannavale, Ceo di Lastminute Group, creatore di B Heroes, programma di accelerazione nato nel 2017, che nel 2018 è diventato un Business Talent andato in onda sul Canale Nove di Discovery Italia. C.LUI.



Rocchetti e Cannavale

## Un pezzo dell'Ict torinese passa ai francesi di Vinci

LA STORIA

La Francia pianta una nuova bandierina nel mercato dell'Ict italiano, il quarto a livello europeo. La multinazionale francese Vinci Energies, nei giorni scorsi ha acquisito il

gruppo Sintesi, nato 35 anni fa a Torino, con un giro d'affari che nel 2017 ha superato i 15 milioni con 85 collaboratori tra Torino, Assago e Bologna e una sede negli Usa. Per Vinci si tratta della terza operazione in questo settore visto che negli anni scorsi ha acquisito l'ex Gruppo Saiv, con sede a Vicenza (160 collaboratori in Italia e

in Algeria), e Teletronica, con sede a Udine, azienda specializzata nel settore Cruise (Grandi Navi).

Il gruppo Sintesi ha maturato forti competenze in ambito Ict ed oggi è «riconosciuto nel ruolo di consulente di fiducia di board di gruppi internazionali del retail, della produzione alimentare, tessile e industriale, della Logistica e dell'Hospitality». Un business in crescita visto che le previsioni del fatturato per il 2018 sono di 18 milioni ma che adesso entra nella galassia Axians, controllata di Vinci, e primo brand

nel mondo nell'Ict, attivo in 22 Paesi, con 9000 addetti e ricavi per 2 miliardi. Secondo Mario Capellari, presidente di Axians Italia, in questo modo si «sviluppa e consolida ulteriormente la presenza nel mercato italiano dove implementiamo il know-how grazie alle specifiche competenze nel segmento del retail del gruppo Sintesi». Massimo Ivul, presidente del cda e l'amministratore delegato Roberto Corrado sono convinti che «l'affiliazione con Axians permetterà di potenziare la nostra offerta e di continuare a crescere». M.TR. —

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

# “Impossibile trovare trasfertisti”

Le aziende con vocazione all'export lanciano un progetto d'alta formazione: pronti ad assumere

MAURIZIO TROPEANO

Il boom delle esportazioni piemontesi nel campo dell'automazione industriale si porta dietro la necessità di aumentare le figure professionali in grado di avviare e poi garantire l'assistenza di questi macchinari. In una parola: i trasfertisti. «È un'occasione straordinaria per entrare a far parte dell'organico di una grande azienda», spiega Guglielmo Gai, amministratore delegato dell'omonima impresa di macchine Imbottigliatrici. E ci sono anche altre undici imprese tra le provincie di Torino, Asti e Cuneo, tutte con una forte vocazione all'export - Arol (Canelli), Bianco (Alba), Omler (Bra), Robino & Galandrino (Canelli), Tosa Group (Santo Stefano Belbo), Brc (Cherasco), Cemas Elettra (Carmagnola), Rolfo (Bra), Dromont (Grinzane Cavour), Mas Pack (Canelli), Artimpianti (Costigliole Saluzzo) - pronte a fare assunzioni: «Cerchiamo 25 tecnici trasfertisti ma non riusciamo a trovarli», prosegue ancora Gai. E così «abbiamo deciso di formarli».

Questo pool d'aziende ha messo sul piatto un corso gratuito di alta formazione finalizzato all'assunzione di 800 ore (metà di lezione con 100 ore di inglese e metà in azien-



Il corso prevede 400 ore di lezioni teoriche e altre 400 in azienda

**25**  
profili lavorativi sono richiesti dalle aziende con sedi nelle provincie di Cuneo, Asti e Torino

da riservato ad almeno 25 giovani diplomati o laureati disoccupati di qualsiasi età.

Il progetto è stato messo a punto dai salesiani del Cnos-Fap con la collaborazione delle stesse imprese, del Politecnico e dell'IIS Vallauri di Fossano. «Noi - spiega il professor Franco Burdese - siamo stati coinvolti come ente di formazione dalle aziende che non riuscivano a trovare queste fi-

gure professionali. L'anno scorso abbiamo selezionato 24 ragazzi e di questi ben 20 sono stati assunti».

Il boom delle esportazioni piemontesi nel campo dell'automazione industriale si porta dietro la necessità di aumentare le figure professionali in grado di avviare e poi garantire l'assistenza di questi macchinari. «Abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa

GUGLIELMO GAI  
AMMINISTRATORE  
DELEGATO GAI

Per i giovani si tratta di un'occasione straordinaria per entrare a far parte dell'organico di una grande azienda

FRANCO BURDESE  
RESPONSABILE CNOS-FAP  
ENTE DI FORMAZIONE

Abbiamo ricevuto richieste di partecipazione anche da Veneto, Emilia Romagna e Francia

va dopo l'inaspettato e strepitoso successo che abbiamo riscontrato lo scorso anno», spiega Gai. La novità di quest'anno è «la probabile richiesta di partecipazione al corso in arrivo da aziende che lavorano in rete con le imprese piemontesi, con sede in Veneto, Emilia Romagna e anche in Francia che vorrebbero formare trasfertisti». —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

ESPORTAZIONI

## L'allarme degli artigiani “Un danno i dazi Usa”

«Il 2017 è stato un anno d'oro per l'export per quasi tutte le provincie e il Piemonte ora dovrà fare i conti con i dazi americani. La situazione influirà non poco nel 2018 ma crediamo che le limitazioni spingeranno le imprese a puntare su innovazione, qualità e formazione ma soprattutto le costringerà a trovare nuove vie commerciali, come quelle dell'Est o dell'Oriente». Così Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte.

Nel 2017 in Piemonte si è registrato un aumento dell'export dell'11,2%. Tra le provincie italiane con una quota superiore o uguale all'1% dell'export nazionale nei settori si riscontra una crescita a doppia cifra ad Alessandria (+27,1%), Cuneo (+14,8%), sopra alla media Vercelli (8,3%) e Biella (8,2%), in positivo Verbano Cusio Ossola (5,9%), Torino (4,7%) e fanalino di coda Novara (-0,4%). Per quanto riguarda l'export negli Usa il Piemonte con il 0,55% si posiziona al nono posto della classifica regionale: 15,5% alimentare, 12,7% tessile, 22% abbigliamento, 3,2% pelle, 1,1% legno, 11,4% metallo, 1,6% mobili. —

L'INIZIATIVA CON LA RUSSIA

## Quaranta dirigenti della Rosneft al Politecnico per studiare l'energia

FEDERICO CALLEGARO

Le aule del Politecnico di Torino, questa settimana, ospiteranno degli «studenti fuori sede» molto particolari. Non stiamo parlando di aspiranti dottori in arrivo da altre regioni italiane o da altri Paesi ma di 40 manager e dirigenti della compagnia petrolifera russa Rosneft, una delle più grandi realtà che si occupa di energia e petrolio. Studieranno qui, sotto la supervisione di do-

centi del Politecnico, e avranno l'occasione di visitare centri di ricerca dell'Eni, partner del progetto di scambio, e dell'ateneo piemontese. «Quando avverrà finalmente il disgelo con la Russia, cosa che mi auguro capiti velocemente, noi saremo in pole position nei rapporti con questo Paese - spiega Guido Saracco, rettore del Politecnico -. Penso che questo sia un progetto di scambio molto utile e che va



Il rettore Guido Saracco

proprio in questa direzione. Stiamo parlando del più grande esportatore di petrolio verso l'Italia, di una nazione che è sia geograficamente che culturalmente più vicina a noi rispetto a tante altre. Il disgelo, poi, lo auspicano anche tanti imprenditori locali». Tra i docenti che guideranno il gruppo nel loro percorso di formazione e scoperta della realtà torinese c'è il professor Stefano Lo Russo, delegato del rettore ai rapporti con la Russia: «Saranno 5 giornate intense che sono cominciate ieri e si concluderanno venerdì - ha spiegato il docente -. I primi due giorni sono stati di lezione frontale. Domani, invece, i 40 manager verranno porta-

ti al Green Data Center dell'Eni e domani le lezioni saranno svolte anche con l'Eni.

**Formazione e confronto**  
«Oltre a essere un'occasione di formazione e di confronto, per i dirigenti sarà anche

**I manager avranno l'occasione di visitare centri di ricerca dell'Eni e dei partner del piano**

un'opportunità di conoscere e vivere Torino - continua Lo Russo -. e di consolidare rapporti che ci hanno già portato in Russia come docenti per tenere dei corsi». Ma in ballo non c'è soltanto

il primato dei rapporti con la Federazione, per il Politecnico si tratta anche di ribadire un primato nello studio energetico: «Ci conferiamo punto di riferimento per le principali realtà che operano nel settore dell'Oil and Gas a livello internazionale - commenta Saracco, che prosegue -. Abbiamo sottoscritto accordi di collaborazione relativi a progetti di ricerca con le più importanti realtà della federazione Russa e non solo, e oggi il fatto che il nostro ateneo sia stato scelto come partner anche in ambito formativo, conferma che il Politecnico è ormai riconosciuto come un'eccellenza mondiale in questo settore». —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI